



L'Anno giubilare della Misericordia non esclude nessuno

La cella come Porta Santa, perché il sione sulla misericordia”.

Giubileo è da sempre una “grande am- **Per carcerati “grande amnistia”.** Gli di misericordia corporale e spirituale”, nistia”. Le cicatrici delle donne che ammalati, le persone anziane e sole, ricorda il Papa, sulla scorta della Bolla hanno abortito come opportunità per che non possono recarsi alla Porta San- di indizione: “Ogni volta che un fedele rinascere, perché “il perdono di Dio a ta potranno “vivere la malattia e la sof- vivrà una o più di queste opere in pri- chiunque è pentito non può esser nega- ferenza come esperienza di vicinanza ma persona otterrà l’indulgenza giubi- to”. Sono le novità più eclatanti conte- al Signore” e ottenere l’indulgenza lare piena”.

nute nella lettera inviata da Papa Fran- attraverso i media. Poi il pensiero del **I preti possono assolvere dal cesco, a tre mesi dall’inizio del Giubi- Papa va ai carcerati, “che sperimentano “peccato di aborto”.** “Ho deciso, no- leo Straordinario della Misericordia, a la limitazione della loro libertà”. nostante qualsiasi cosa in contrario, di monsignor Rino Fisichella, presidente L’iniziativa inedita del Papa, che in concedere a tutti i sacerdoti per l’Anno del Pontificio Consiglio per la promo- occasione del Giubileo ha anche con- Giubilare la facoltà di assolvere dal zione della nuova evangelizza- peccato di aborto quanti lo zione. “Indulgenza plenaria hanno procurato e pentiti di piena” anche per chi compie le cuore ne chiedono il perdo- nno”. È la novità più clam- opere di misericordia corporali rosa. “I sacerdoti si preparano e spirituali e per quanti “si ac- a questo grande compito costeranno per celebrare il Sacra- sapendo coniugare parole di mento della Riconciliazione” presso i lefebvriani, in at- genuina accoglienza con una tesa della “piena comunione”, riflessione che aiuti a com- perché “questo Anno giubilare prendere il peccato commesso, e della Misericordia non esclude indicare un percorso di nessuno”. Neanche i defunti conversione autentica... che possono ottenere l’indul- genza grazie alle nostre pre- Ho incontrato tante donne ghiere - gli anziani, gli ammalati, le vocato per la prima volta i detenuti in la cicatrice per questa scelta sofferta e persone sole.



Indulgenza è “tenerezza”. “Per vive- a loro dedicata, è tutta racchiusa in damente ingiusto; eppure, solo il com- re e ottenere l’indulgenza”, basta com- queste parole: “Nelle cappelle delle prenderlo nella sua verità può consen- piere “un breve pellegrinaggio verso la carceri potranno ottenere l’indulgenza, tire di non perdere la speranza”.

Porta Santa, aperta in ogni Cattedrale o e ogni volta che passeranno per la por- ta della loro cella, rivolgendo il pensie- “Questo Anno giubilare della Miseri- ciano, e nelle quattro Basiliche Papali ro e la preghiera al Padre, possa questo cordia non esclude nessuno”. È la pre- a Roma, oltre che “nei Santuari dove si gesto significare per loro il passaggio messa con cui, nell’ultima parte della è aperta la Porta della Misericordia e della Porta Santa, perché la misericor- lettera, il Papa concede l’assoluzione nelle chiese che tradizionalmente sono dia di Dio, capace di trasformare i cuo- dei peccati anche “a quei fedeli che per identificate come Giubilari”. Per Fran- ri, è anche in grado di trasformare le diversi motivi si sentono di frequentare cesco, inoltre, “è importante che que- sbarre in esperienza di libertà”. le chiese officiate dai sacerdoti della sto momento sia unito al Sacramento **Indulgenza “piena” anche per opere Fraternità San Pio X”, in attesa della della Riconciliazione e alla celebrazio- di misericordia.** “Ho chiesto che la “piena comunione”.

ne della Santa Eucaristia con una rifles- Chiesa riscopra in questo tempo giubi-

M. Michela Nicolais

Nullità del matrimonio: unica sentenza e processo più breve

L'istituzione di un "processo più breve" davanti al vescovo scelta di rendere evidente che il vescovo stesso nella sua diocesano, in aggiunta a quello documentale attualmente vigente, "da applicarsi nei casi in cui l'accusata nullità del matrimonio è sostenuta da argomenti particolarmente evidenti". È la principale novità del Motu Proprio "Mitis Iudex Dominus Iesus" sulla riforma del processo canonico per le cause di dichiarazione di nullità del matrimonio nel Codice di diritto canonico, diffuso l'8 Settembre dalla sala stampa vaticana insieme ad un Motu Proprio analogo, dal

Chiesa è "giudice tra i fedeli a lui affidati". Sono queste le altre novità del Motu Proprio, in cui Papa Francesco stabilisce che "non sia più richiesta una doppia decisione congiunta". È la principale novità del Motu Proprio "Mitis Iudex Dominus Iesus" sulla riforma del processo canonico per le cause di dichiarazione di nullità del matrimonio nel Codice di diritto canonico, diffuso l'8 Settembre dalla sala stampa vaticana insieme ad un Motu Proprio analogo, dal

Per volontà del Papa, dunque, "lo stesso vescovo è giudice".

titolo "Mitis et misericors Iesus", che fissa le regole per il Codice dei Canoni delle Chiese orientali.

Il Papa spiega come siano essenzialmente due le motivazioni principali per questa "spinta riformatrice": "L'enorme numero di fedeli che troppo spesso sono distolti dalle strutture giuridiche della Chiesa a causa della distanza fisica o della vicinanza tra il giudice e i fedeli - ammonisce - non morale", e il fatto che "la maggioranza" dei padri sinodali, nell'ottobre scorso, "ha sollecitato processi più rapidi e scovi lo stimolo e insieme l'aiuto a mettere in pratica la accessibili". Il Motu Proprio andrà in vigore l'8 dicembre riforma del processo matrimoniale". "Insieme con la prossima non sarà retroattivo. Il "processo più breve" deve essere celebrato entro 30 giorni, a partire dal momento della convocazione di tutti i partecipanti, cui si aggiungono altri 15 "per ulteriori osservazioni". Il vescovo ha la facoltà di emanare la sentenza, "se raggiunge la certezza morale sulla nullità del matrimonio". Altrimenti, può rimettere la causa al processo ordinario.

L'accesso al "processo più breve". Nel Motu Proprio, si descrivono in dettaglio le principali "circostanze che possono consentire la trattazione della causa di nullità del matrimonio" tramite questa nuova modalità: "Quella mancanza di fede che può generare la simulazione del consenso o l'errore che determina la volontà, la brevità della convivenza coniugale, l'aborto procurato per impedire la procreazione, l'ostinata permanenza in una relazione extraconiugale al tempo delle nozze o in un tempo immediatamente successivo...

"Lo stesso vescovo è giudice". L'abolizione del secondo grado di giudizio per rendere definitiva la sentenza e la

La gratuità e il ruolo delle Conferenze episcopali. "Le Conferenze episcopali avvertono fortemente il dovere di condividere la conversione, e rispettino assolutamente il diritto dei vescovi di organizzare la potestà giudiziale nella propria Chiesa particolare", dispone il Papa. "Il ripristino della vicinanza tra il giudice e i fedeli - ammonisce - non morale", e il fatto che "la maggioranza" dei padri sinodali, nell'ottobre scorso, "ha sollecitato processi più rapidi e scovi lo stimolo e insieme l'aiuto a mettere in pratica la accessibili". Il Motu Proprio andrà in vigore l'8 dicembre riforma del processo matrimoniale". "Insieme con la prossima non sarà retroattivo. Il "processo più breve" deve essere celebrato entro 30 giorni, a partire dal momento della convocazione di tutti i partecipanti, cui si aggiungono altri 15 "per ulteriori osservazioni". Il vescovo ha la facoltà di emanare la sentenza, "se raggiunge la certezza morale sulla nullità del matrimonio". Altrimenti, può rimettere la causa al processo ordinario.

Presto l'"adeguamento" della Sacra Rota. "La legge propria della Rota Romana sarà al più presto adeguata alle regole del processo riformato, nei limiti del necessario". Lo annuncia il Papa, che a proposito di procedure per ottenere la nullità matrimoniale mantiene l'appello al Tribunale ordinario della Sede Apostolica, cioè la Rota Romana.



25° di fondazione delle Serve dei Cuori Trafitti di Gesù e Maria

Lo scorso 15 agosto, festa dell'Assunzione della Vergine Maria, le Serve dei Cuori Trafitti di Gesù e Maria (congregazione presente nell'Ordinariato, con una comunità che presta il suo servizio presso la Chiesa di Santa Caterina e in quella del Santissimo Sudario) hanno celebrato il



giubileo fondazionale. Difatti 25 anni fa, nell'Arcidiocesi di Miami (Florida), nasceva la prima comunità, con approvazione ecclesiastica. La cerimonia ha avuto luogo nella cattedrale di Santa Maria a Miami. Ha presieduto l'arcivescovo del luogo, mons. Thomas Wenski, concelebranti altri 10 vescovi, tra i quali il nostro Ordinario Militare mons. Santo Marcianò, e ben 50 sacerdoti a vario titolo vicini alla giovane congregazione. All'inizio, commovente è stata la processione di ingresso delle circa 40 suore nel mentre si recitava la litania dei santi che – come precisa suor Faustina, superiore della comunità di Roma – “voleva essere una forma di ringraziamento a tutti i nostri santi patroni e al contempo una preghiera per il futuro della congregazione”. Nell'omelia il celebrante si è soffermato sulla necessità della vita religiosa nella chiesa.

Ha parlato della comunità delle suore definendola “vibrante, giovanile e testimone del rinnovamento della vita consacrata nella chiesa, secondo i dettami del Concilio Ecumenico Vaticano II”.

A conclusione della Messa, poi, il sindaco di Miami, Thomas Regalado, ha fatto dono alla madre fondatrice e generale, Adela Galindo, delle chiavi della città. Gesto compiu-

to quale riconoscenza per l'opera di evangelizzazione portata avanti dalle suore.

In ultimo è intervenuto l'arcivescovo emerito di Miami, mons. John Clement Favalora, il quale nell'anno 2000 diede all'Istituto l'approvazione diocesana.

Questi ha messo in risalto il requisito essenziale per il riconoscimento ecclesiastico di un Istituto di religiose, individuandolo nella “verifica dei frutti”, che nel caso specifico ci sono e “sono in crescita”. Inoltre si è detto profeta, augurando alla congregazione maggiori risultati pastorali per i prossimi 25 anni.

Di seguito qualche passaggio tratto da un'intervista rilasciata da mons. Marcianò ad una radio locale: “per me la presenza a questa celebrazione del 25° di fondazione è importante, e lo è sia per la mia vita che per l'Ordinariato Militare a servizio del quale queste suore svolgono la loro pre-



ziosa opera. Ringrazio il Signore per l'intuizione che ha suscitato nella fondatrice Madre Adela. Si tratta di un carisma quanto mai attuale vissuto in autenticità di vita che diventa coinvolgente. Benedico l'Istituto e la grande 'famiglia' riunita attorno ad esso.

Recapito Foglio :
UCS - Salita del Grillo, 37 - 00184 Roma
Telefono 06/47353189
e-mail: ucs@ordinariato.it
Redazione: Antonio Capano,
Santo Battaglia, Gianluca Pepe

A margine della Visita in Kosovo dello scorso Agosto Intervista di “Avvenire” al Vicario generale, mons. Frigerio

Dopo il pellegrinaggio nel giorno sincero di costruire un futuro.

dell'Assunta alla Madonna Nera di **Dove si esprime il buon rapporto tra il convivenza?**

Letnica, in Kosovo, monsignor Angelo **nostro esercito e la popolazione loca-**
Frigerio, vicario generale dell'Ordina- **le?**

riato Militare, nella base di Pec ha am- C'è un rapporto privilegiato con i mili-
ministrato la cresima a otto militari tari italiani che non sono percepiti co-
italiani del contingente internazionale me dei mercenari venuti a garantire cito italiano, la Chiesa di Pristina, il
comandato dal generale Guglielmo l'ordine pubblico, ma c'è una integra- governo kosovaro. Sono segni impor-
Luigi Miglietta.

Che situazione ha trovato?

Rispetto a 10 anni fa il clima è molto gire. Passeggiando per Pristina si sente crimini di kosovari musulmani: un im-
cambiato: allora c'era molta tensione e dire: «Italiani, amici». Questo è il sen- portante desiderio di fare giustizia ri-



timento del kosovaro co- spetto al passato. Dialogo e diritto, due
mune. Venendo ai monaci aspetti nuovi di questi ultimi anni.
di Decani e Pec, è chiaro **Qual è il messaggio dalla Chiesa che**
che la gratitudine è rivolta **vive fra i militari in questa festa**
poi al modo in cui i loro **dell'Assunta?**

monasteri sono stati mili- Ho partecipato al pellegrinaggio nazio-
tarmente protetti. Qualche nale kosovaro con circa 150 militari
anno fa un monastero è italiano al santuario della Madonna
stato bruciato da facinorosi Nera di Letnica a cui hanno partecipa-

tristezza fra i civili di diversa etnia e musulmani kosovari. Era sotto prote- to circa 20mila persone: cattolici, orto-
grande allerta fra i nostri militari. zione tedesca: hanno messo in salvo i dossi e circa la metà musulmani. An-
Adesso la tensione è molto positiva e monaci, ma non il monastero. I militari che durante la guerra civile il santuario
quindi anche i militari non hanno più italiani hanno invece permesso di sal- è stato rispettato, in segno di devozio-
la sensazione di un pericolo immedia- vaguardare anche questi luoghi per ne a Maria pure da parte dei musulma-
to. Ho avuto un colloquio con l'arcive- quello che culturalmente rappresenta- ni. Ecco: la dimensione religiosa è un
scovo di Pristina e direi che in città c'è no. La nostra capacità di essere super forte collante fra le persone, non solo
un sano ottimismo: la gente ha supera- partes e di difendere tutti ora è ricono- fra etnie ma anche fra fedi diverse.
to il momento critico e ha desiderio sciuta.

Luca Geronico

Pellegrinaggio al Santuario del Divino Amore

“Accarezzati dalla Misericordia di Dio”. È questo il tema del 9° Pellegrinaggio a piedi al Santuario del Divino Amore, organizzato dalla decima zona pastorale di Roma. Si terrà venerdì 18 settembre alle ore 24.00 e sarà presie-

duto dall'Ordinario Militare, S.E. Mons. Santo Marcianò. La partenza è prevista dal Palazzo della F.A.O. (zona

Circo Massimo – Caracalla) e l'arrivo al Santuario intorno alle ore 5.30 del mattino di sabato 19 settembre. La Santa Messa, presso il Divino Amore, sarà celebrata da Mons. Angelo Frigerio, Vicario Generale dell'Ordinariato.

Al pellegrinaggio sono invitati i Militari, i loro familiari e gli amici.

Per ulteriori informazioni è necessario rivolgersi ai Cappellani Militari di Reparto oppure a Don Donato Palminteri, promotore dell'evento, del Comando Legione Carabinieri “Lazio” (telefono 06-58594441).